

OGGETTO 2165

PRES. ASS. LEG. E-R
AR23122011 115902

Sepr. Ass.

2.3.6/10



ASSESSORATO TURISMO E COMMERCIO

L'ASSESSORE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2011. 0310574

del 22/12/2011

P0000769-SEGR.ASS.TURISMO. COMMERCIO

Assemblea Leg. Regione Emilia-Romagna



Prot. 0042198-27/12/2011-ALRER

Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Matteo Richetti
A. Moro 50



OGGETTO: Invio relazione ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 26 "Disciplina e interventi per lo sviluppo del commercio equo e solidale in Emilia-Romagna".

Si trasmette, ai sensi dell'articolo 8 "*Clausola valutativa*" della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 26 "Disciplina e interventi per lo sviluppo del commercio equo e solidale in Emilia-Romagna", la relazione riguardante lo stato di attuazione degli interventi previsti dagli articoli 5 e 6 e le tipologie dei soggetti beneficiari, le risorse stanziare ed erogate riferite al primo biennio di attuazione della legge.

Distintamente.

Matteo Melucci

Viale Aldo Moro 38
40127 Bologna

tel 051 527 3005-3006
fax 051 527 3106

assturismo@regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
Classif. 47	100	80	50			2011	1	

a uso interno: DP/ / Fasc. 2011 1

Relazione ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 26 "Disciplina e interventi per lo sviluppo del commercio equo e solidale in Emilia-Romagna"

L'ambito di riferimento

Il movimento del commercio equo e solidale è un movimento globale. Più di un milione di produttori e lavoratori su piccola scala sono organizzati in circa tremila organizzazioni di base, con strutture rappresentative in oltre cinquanta paesi del Sud del mondo. I loro prodotti sono venduti in migliaia di negozi specializzati, in supermercati e in numerosi altri punti vendita del mondo. La vendita di tali prodotti è stata sempre accompagnata dalle informazioni sulla produzione, sui produttori e sulle loro condizioni di vita. Pertanto, il movimento del commercio equo e solidale ha un ruolo guida nella sensibilizzazione dei consumatori europei in merito alle condizioni sociali, economiche e ambientali di produzione nei paesi in via di sviluppo.

I prodotti del commercio equo e solidale sono commercializzati in due modi diversi. Esiste in primo luogo un percorso tradizionale, nel quale i prodotti sono realizzati, importati e distribuiti da un'organizzazione del commercio equo e solidale. Un altro percorso di commercializzazione è dato dalle iniziative in materia di etichettatura e certificazione del commercio equo e solidale. In questo caso, i prodotti sono etichettati da agenzie di certificazione specializzate nel commercio equo e solidale, che garantiscono che le catene di produzione rispettino i principi del commercio equo e solidale. Gli importatori e i rivenditori possono essere imprese commerciali tradizionali e i canali di distribuzione possono essere normali punti vendita al dettaglio.

La commercializzazione dei prodotti del commercio equo e solidale rappresenta, dunque, un'opportunità, ma anche un fenomeno con un andamento di crescita pressoché ininterrotto che necessita di una disciplina normativa.

Tuttavia la spesa pro-capite italiana in prodotti del commercio equo e solidale è ancora relativamente modesta e ciò è dovuto al fatto che alcuni limiti intrinseci del sistema determinano ancora una non sufficiente conoscenza dello stesso presso il consumatore e una scarsa reperibilità dei prodotti, in termini di posizionamento e pluralità dei punti vendita.

A livello internazionale la risoluzione del Parlamento Europeo A6-0207/2006, approvata il 22 giugno 2006, ha sottolineato l'importanza del commercio equo e solidale, ha definito i criteri idonei al fine di eliminare il rischio di abusi e ha invitato la Commissione e gli Stati Membri a promuovere iniziative, suggerendo fra l'altro uno studio per esaminare come il commercio equo e solidale possa divenire un modello per una politica commerciale sostenibile; a livello nazionale è attualmente all'esame del Parlamento una legge sul commercio equo e solidale (progetti di legge C58 e S262).

La Regione Emilia-Romagna la legge 26/2009 ha voluto, da un lato, incentivare lo sviluppo e la diffusione dei prodotti del commercio equo e solidale e, dall'altro, garantire che i prodotti immessi sul mercato con la denominazione di "commercio equo e solidale", scelti proprio per questo dai consumatori, presentino una serie di caratteristiche, a garanzia del consumatore, coerenti con quelle definite a livello internazionale e nazionale dagli organismi di settore.

La legge regionale 26/2009

La legge regionale sul commercio equo e solidale si propone di raggiungere:

- a) una maggiore informazione nei confronti dei consumatori per favorire acquisti responsabili;
- b) una maggiore diffusione dei prodotti del commercio equo e solidale;
- c) il sostegno, anche economico, delle iniziative e dei progetti relativi agli argomenti di cui sopra.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Assemblea Legislativa
Servizio Segreteria Assemblea Legislativa
Oggetto n. 2.165
Prot. n. 42198
Comm. ass.re refer. 2° POLIT. ECONOM.
Comm. ass.re consult. VI STATUTO

P. P. P.

La legge regionale definisce le organizzazioni del commercio equo e solidale, ricomprendendovi gli enti che rilasciano l'accreditamento di organizzazione del commercio equo-solidale, le organizzazioni accreditate e gli enti che certificano con un marchio di garanzia i prodotti del commercio equo-solidale.

L'articolo 4 individua come prodotti del commercio equo e solidale quelli provenienti da un'organizzazione accreditata del commercio equo-solidale o quelli certificati come prodotti del commercio equo e solidale da uno degli enti a ciò preposti.

Gli interventi regionali a favore del commercio equo e solidale si sostanziano nella promozione di iniziative divulgative e di sensibilizzazione, mirate a diffondere la realtà del commercio equo e solidale, anche nelle scuole, la creazione sulla rete Internet di un portale regionale per il commercio equo-solidale e la concessione alle organizzazioni di finanziamenti relativi a investimenti materiali e immateriali, funzionali all'espletamento dell'attività dell'organizzazione, per apertura e ristrutturazione della sede, acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche. Le agevolazioni sono concesse nei limiti del regime "de minimis"

La legge regionale istituisce altresì la giornata del commercio equo e solidale, al fine di favorire la conoscenza e la diffusione del commercio equo e solidale.

L'articolo 7 demanda alla Giunta regionale la fissazione di criteri, modalità attuative e beneficiari degli specifici interventi di cui agli articoli 5 e 6, nonché delle tipologie di intervento da finanziare prioritariamente.

Le attività svolte nel biennio 2010/2011

a) Approvazione dei criteri attuativi

In attuazione dell'articolo 7 della l.r. 26/2009, la deliberazione 1457/2010 della Giunta regionale ha stabilito:

1. i criteri, le modalità e le priorità relativi agli interventi a favore del commercio equo e solidale previsti dagli articoli 5, comma 1, lett. f), e 6 della legge regionale;
 2. i requisiti che devono possedere i soggetti che intendono essere individuati dalla Regione come soggetti del commercio equo e solidale.
1. Gli interventi di cui all'art. 5, comma 1, lett. f) hanno lo scopo di agevolare le organizzazioni del commercio equo e solidale nella realizzazione degli investimenti relativi esclusivamente allo svolgimento dell'attività relativa al commercio equo e solidale e sono finalizzati all'apertura e ristrutturazione delle sedi, nonché all'acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche. Possono accedere ai contributi tutti i soggetti del Commercio Equo e Solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna. Sono spese ammissibili quelle relative alle opere edili per l'esecuzione di interventi volti all'ampliamento e/o alla ristrutturazione e/o al restauro delle unità locali, alla progettazione e direzione lavori, agli oneri per la sicurezza e ai collaudi, all'acquisto di impianti, attrezzature, dotazioni informatiche ed arredi, purché di nuova fabbricazione, all'acquisto di software e relative licenze d'uso, funzionali all'attività.

Per quanto riguarda gli interventi previsti dall'articolo 6 della l.r. 26/2009, la DGR 1457/2010 dispone che i soggetti del Commercio Equo e Solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna possono presentare progetti per la realizzazione delle giornate del commercio equo e solidale. I soggetti del Commercio Equo e Solidale possono realizzare i progetti anche attraverso lo svolgimento delle attività di cui alle lettere a), b), c) ed e) del primo comma dell'articolo 5 della l.r. 26/2009. Requisito di priorità nella valutazione dei progetti è l'integrazione e il coordinamento tra i soggetti del commercio equo e solidale riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna. Sono ammissibili le spese per acquisizione di servizi relativi alla realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento, ad iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato, a pubblicità e a consulenze professionali, le spese generali, nonché i

costi sostenuti dagli enti del commercio equo e solidale per l'attività destinata direttamente all'intervento svolta dai propri dipendenti.

2. Per quanto riguarda l'individuazione dei soggetti del commercio equo e solidale, la DGR 1457/2010 ha stabilito che, per essere riconosciuti, i suddetti soggetti devono:

- rispettare i criteri, stabiliti dal punto 2 della risoluzione del Parlamento Europeo del 6 luglio 2006 sul commercio equo e solidale e lo sviluppo;
- condividere gli obiettivi del commercio equo e solidale, i quali devono risultare chiaramente prevalenti nell'oggetto sociale e nell'effettiva attività svolta;
- avere natura e finalità non lucrativa: le organizzazioni devono essere costituite nelle forme previste dalla legge in modo da garantire la natura non lucrativa dell'ente, aspetto chiaramente specificato nell'atto costitutivo e nello statuto che si concretizza nel divieto di distribuire gli utili o nel rimando alle leggi in materia mutualistica (principi della mutualità prevalente);
- essere organizzati in forma collettiva e democratica: le attività, le scelte e i documenti ufficiali devono essere il frutto di processi decisionali democratici;
- operare in forma stabile sul territorio regionale: l'operatività dei soggetti deve avere come ambito territoriale la regione Emilia-Romagna attraverso la presenza sul territorio di almeno una sede operativa dotata di struttura organizzativa e attiva da almeno un anno.

La validità dell'individuazione è a tempo indeterminato, fatta salva la revoca per perdita dei requisiti previsti nella legge regionale e nella DGR 1457/2010. Entro la fine del mese di luglio ed entro la fine del mese di gennaio di ogni anno, il dirigente competente individua le organizzazioni del commercio equo e solidale che hanno presentato istanza rispettivamente nel primo e nel secondo semestre dell'anno.

b) Individuazione dei soggetti del commercio equo e solidale.

Il Servizio regionale Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche, con le determinazioni dirigenziali 667/2011 e 8959/2011, ha provveduto all'individuazione degli undici enti del commercio equo e solidale che hanno fatto richiesta conformemente a quanto stabilito nella sopra citata DGR 1457/2010:

VILLAGGIO GLOBALE COOPERATIVA SOCIALE	Ravenna
ALTRAQUALITA' SOCIETA' COOPERATIVA	Voghiera (FE)
EQUAMENTE COOPERATIVA SOCIALE	Forlì
PACHA MAMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Rimini
RAVINALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Reggio Emilia
EX AEQUO BOTTEGA DEL MONDO COOPERATIVA SOCIALE	Bologna
C'E' UN MONDO SOCIETA' COOPERATIVA	Bologna
BOTTEGA DEL SOLE S.c.r.l.	Carpi (MO)
L'ARCOIRIS	Pieve di Cento (BO)
COOPERATIVA SOCIALE OLTREMARE	Modena
ASSOCIAZIONE BOTTEGHE NEL MONDO - ITALIA	Reggio Emilia

c) Procedimenti finalizzati all'erogazione dei contributi previsti dall'art. 5, comma 1, lett. f), e dall'art. 6 della legge regionale 26/2009.

Con deliberazione di Giunta 4 luglio 2011, n. 963, la Regione ha pubblicato i bandi, riservati agli enti del commercio equo e solidale da essa individuati, per la concessione dei contributi previsti dall'art. 5, comma 1, lett. f) (apertura e ristrutturazione delle sedi; acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche), e dall'art. 6 (realizzazione delle giornate del commercio equo e solidale) della legge regionale 26/2009.

Il bando relativo agli interventi di cui all'art. 5, comma 1, lett. f), della l.r. 26/2009, per il quale il bilancio regionale 2011 ha previsto uno stanziamento di euro 120.000,00 sul capitolo 27744 ed è scaduto il 12 settembre 2011.

Hanno richiesto il contributo i seguenti enti:

VILLAGGIO GLOBALE COOPERATIVA SOCIALE	Ravenna
ALTRAQUALITA' SOCIETA' COOPERATIVA	Voghiera (FE)
EQUAMENTE COOPERATIVA SOCIALE	Forlì
PACHA MAMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Rimini
RAVINALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Reggio Emilia
EX AEQUO BOTTEGA DEL MONDO COOPERATIVA SOCIALE	Bologna
C'E' UN MONDO SOCIETA' COOPERATIVA	Bologna
L'ARCOIRIS	Pieve di Cento (BO)
COOPERATIVA SOCIALE OLTREMARE	Modena
ASSOCIAZIONE BOTTEGHE NEL MONDO - ITALIA	Reggio Emilia

Con deliberazione di Giunta regionale del 19 dicembre 2011, n. 1881, è stato assegnato e concesso un contributo complessivo di € 112.549,62 pari al 40% della spesa ritenuta ammissibile di € 281.374,07 come di seguito dettagliato.

	ASSOCIAZIONE	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCESSO
1	Equamente Coop. Soc.- Forlì-Cesena	€ 134.852,61	€ 53.941,04
2	Pacha Mama Coop. Sociale- Rimini	€ 31.642,00	€ 12.656,80
3	Ravinala Coop. Sociale- Reggio-Emilia	€ 30.091,00	€ 12.036,40
4	Ex Aequo Soc. Coop. Sociale – Bologna	€ 22.850,00	€ 9.140,00
5	Villaggio Globale Coop. Soc.- Ravenna	€ 15.500,00	€ 6.200,00
6	ALTRAQUALITÀ SCRL-Ferrara	€ 12.734,46	€ 5.093,78
7	Associazione Botteghe del Mondo – Italia- Reggio-Emilia	€ 12.500,00	€ 5.000,00
8	L'Arcoiris Coop. Soc.-Bologna	€ 11.600,00	€ 4.640,00
9	Oltremare Soc. Coop. - Modena	€ 5.850,00	€ 2.340,00
10	C'è Un Mondo Soc. Coop. - Bologna	€ 3.754,00	€ 1.501,60
TOTALE		€ 281.374,07	€ 112.549,62

Le associazioni dovranno completare il progetto ed inviare la relativa rendicontazione entro 18 mesi dalla data di approvazione dell'atto di concessione del contributo.

Il bando relativo agli interventi di cui all'art. 6 della l.r. 26/2009, per il quale il bilancio regionale 2011 ha previsto uno stanziamento di euro 80.000,00 sul capitolo 27734, è scaduto il 05 agosto 2011 e ha visto la partecipazione di Ex Aequo Soc. Coop. Sociale – Bologna in qualità di Associazione capofila anche per conto di Altra Qualità SCRL - Ferrara; L'Arcoiris Coop. Soc.- Bologna; Bottega del Sole Coop. Soc.- Modena; C'è Un Mondo Coop. Soc.- Bologna; Equamente Coop. Soc.- Forlì-Cesena; Oltremare Coop. Soc.- Modena; Pacha Mama Coop. Sociale - Rimini; Ravinala Coop. Sociale - Reggio-Emilia; Villaggio Globale Coop. Soc.- Ravenna.

Con deliberazione di Giunta regionale 26 settembre 2011, n. 1385, è stato assegnato e concesso all'Associazione Ex Aequo sopra indicata il contributo di € 80.000,00 pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile. L'associazione dovrà completare il progetto entro il 30 giugno 2012 e dovrà inviare la relativa rendicontazione entro l'1 ottobre 2012.